

# Arte **Collettivi** indipendenti uniti

Sonnenstube lascia dopo cinque anni gli spazi in via Canonica e si sposta al Morel  
«Il nostro obiettivo è quello di crescere e farci riconoscere dalla popolazione»

CHIARA NACAROGLU

■ «A Lugano mancava uno spazio no profit e informale di ricerca sull'arte contemporanea che permettesse il dialogo tra persone attive o interessate al settore». Così Gianmaria Zanda, veterano del collettivo di Sonnenstube (gli altri sono Sandro Pianetti, Giacomo Galletti, Gabriel Stoeckli e Giada Olivotto, tutti di età compresa tra i 25 e i 33 anni), racconta come ha avuto origine l'avventura dello spazio. Aperta nel 2013, a gennaio Sonnenstube lascerà la sede di via Canonica 12.

La scelta di abbandonare il centro cittadino è dettata da motivi economici (spendere meno in affitto per investire di più sul contenuto), ma soprattutto dalla volontà di cambiare e di sposare un progetto più grande. Il «posto al sole» (così si traduce letteralmente il nome tedesco) continuerà infatti a vivere negli spazi del Morel, il centro culturale indipendente di via Adamini balzato agli onori della cronaca nel corso degli ultimi mesi a causa dei problemi con i permessi rilasciati dalla Città per le attività musicali e la mescolta di bevande.

«È da un po' che in città si è aperta una discussione sugli spazi culturali indipendenti - spiega il collettivo - per cui l'idea di fondo è quella di unirsi in amicizia pur rimanendo indipendenti». Com'è noto, lo spazio Morel dovrebbe essere demolito l'anno prossimo. Non c'è preoccupazione per quanto riguarda il futuro?

«Per ora no, Sonnenstube esisterà anche dopo, ma non sappiamo ancora in che forma. Vedremo». I ragazzi spiegano che si tratta di «solidificare una base già forte in campo culturale indipendente, crescere e farsi riconoscere dalla collettività». La priorità in ogni caso è «mantenere sempre una pluralità di proposte».

## Stickers d'artista e molto altro

Ma cosa fa Sonnenstube e chi la frequenta? «C'è chi viene perché è affezionato, chi per le mostre e chi per la gente. Ogni tanto arriva anche qualche turista che ci trova sul web ed è interessato a uno spazio diverso da quelli tradizionali».

È un pubblico «variegato composto da persone di tutte le età». Il collettivo in questi anni ha proposto le arti visive in

tutte le sue manifestazioni, rifiutando di incanalarsi in un solo mezzo di rappresentazione. Uno degli eventi più curiosi è stato quando ad alcuni artisti affermati è stato chiesto di creare un «autocollante d'artista». I visitatori potevano fare degli stickers ciò che volevano, anche appenderli alle pareti dello spazio. «Un anno dopo - raccontano - siamo stati invitati alla Biennale degli spazi indipendenti di Ginevra (BIG) e lì abbiamo trovato gli autocollanti di quella mostra attaccati su diverse automobili».

L'ultimo corpus di mostre, giunto ormai alla terza edizione, che conclude proprio questo sabato 22 dicembre nello spazio di via Canonica è costituito da una serie di «Blind date», cioè appuntamenti al buio dove però nessuno è alla ricerca dell'anima gemella. Ad incontrarsi per la prima volta sono due artisti che insieme sono invitati a organizzare una mostra senza che il collettivo svolga la parte di curatela. Anche la musica, infine, ha un ruolo nell'operato dello spazio.

«Alle nostre inaugurazioni ci sono sempre dj-set - spiegano - ed è una cosa inusuale perché solitamente alle mostre non c'è musica. Ma le inaugurazioni sono sempre un caos quindi va bene così (ridono, ndr.)».

## Ultimo appuntamento in centro

L'ultimo «Blind date» in via Canonica sarà visibile al pubblico domani 22 dicembre dalle 14 alle 18. La quarta edizione invece dovrebbe partire già a gennaio. Informazioni: [www.diesonnenstube.ch](http://www.diesonnenstube.ch).



**CASA** Lo spazio di via Canonica 12 sarà liberato a partire da gennaio. Sonnenstube ci era entrata cinque anni fa. (Foto Sonnenstube)